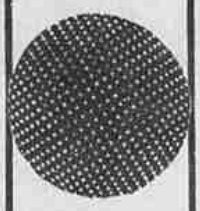
LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Tutto libri

Giochi



Le frasi bisenso

Le Edizioni Levante (Bari, via Napoli 35) pubblicano Italiano a doppio senso - Antologia di crittografie mnemoniche di *Francesco Comerci e Mario Cosmai, con prefazione di Cesare Pardera (pagg. 142, Lire 10.000).*

Le «frasi bisenso» sono vecchie almeno quanto Cicerone, in quanto giochi di parole. Gli indovinelli che oggi si chiamano «crittografie mnemoniche» nascono nel 1875, si codificano a partire dal 1898 come «crittografie dantesche» (si facevano tenendo come testo-base la Divina commedia*), escono dai confini dantesch fra il 1924 e il 1929, si affermano definitivamente negli anni fra il 1933 e il 1936. Avessimo per altri settori dell'enigmistica date così precise dormiremmo sonni più sereni.*

Ma le «frasi bisenso» che stanno alla base degli indovinelli chiamati oggi «crittografie mnemoniche» cosa sono? Sono per esempio in Cicerone «fux verrinum», che vuol dire sia «la legge secondo Verre» sia «brodaglia da maiali».

In questi giochi c'è quasi sempre in almeno uno dei quattro elementi qualche analogia etimologica con un altro (il nome stesso di Verre sembra avesse a che fare col verro). I giochi migliori sono quelli in cui nessuna analogia etimologica è rintracciabile. Un esempio bellissimo s'è letto di recente sulla Settimana enigmistica: «corte dei conti». *Vedete le due facce dei quattro significanti?*

La soluzione

Interpretare i segni

Pubblichiamo la soluzione del gioco «Interpretare i segni» apparso sull'ultimo numero di Tuttolibri.

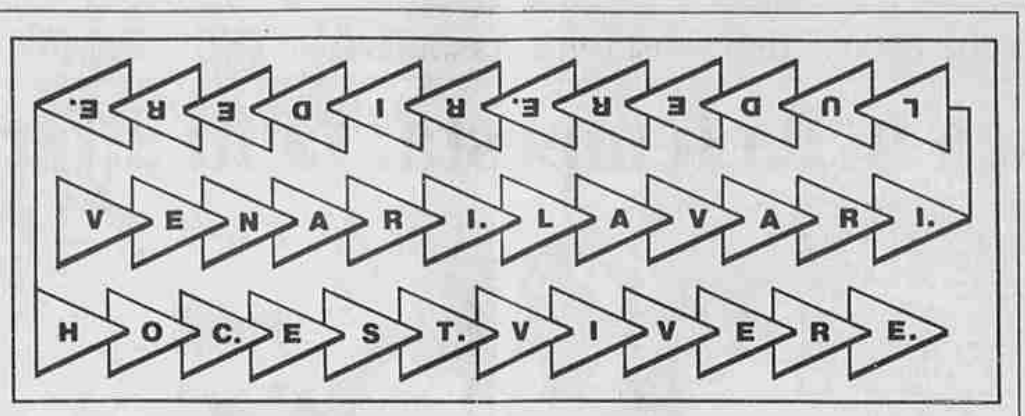
Il libro è «Il gattopardo» di Giuseppe Tomasi di Lampedusa.

I due «pupi siciliani» vagamente metafisici (come si addice ad un sogno che si rispetti) hanno i nomi di due importanti personaggi del romanzo, Tancredi e Angelica. Il numero 1000 scritto sul muretto allude alla fatale spedizione garibaldina.

Fumi e macerie vanno riferiti al crollo del mondo borbonico.

La frase tra nubi sfolgoranti è la consolatoria considerazione con cui don Fabrizio di Salina, il «Gattopardo», mette a tacere i propri scrupoli di fedeltà a Franceschiello.

Tale frase mette a tacere anche ogni eventuale residuo dubbio circa il titolo del libro: infatti, numerandone le lettere da 1 a 36 e riportando, nell'ordine, quelle indicate dai numeri nel cartiglio in basso (8, 15, 20, 21, ecc.) otterremo la parola «Gattopardo».



Un gioco latino descritto da Quintiliano

Anche gli antichi romani si divertivano con il Backgammon

LA volta scorsa, rispondendo a un lettore di Ravenna, parlavamo di un gioco misterioso, il Merlaro, probabilmente inventato nel 1568 da un Oratio Toscanella traduttore di Quintiliano e dicevamo: riproduciamo il «segno» o «disegno» del Toscanella. L'avrete cercato invano. Ve lo diamo oggi, e approfittiamo dell'occasione per intrattenerci sul Lusus Duodecim Scriptorum di cui parlava Quintiliano. Altri autori latini chiamano questo gioco Duodecim Scripta o Duodena Scripta o Tabula.

Tutti questi nomi indicavano certamente un tavoliere sul quale due avversari giocavano con pedine di diverso colore, e questo gioco era certamente un antenato del nostro Backgammon. Come nel nostro Backgammon, tratto essenziale era la divisione del tavoliere in 12 «frecce».

I diversi nomi indicavano probabilmente varianti più o meno simili, più o meno diverse; potevano stare sotto uno stesso nome. Coi nomi dei giochi è sempre successo così.

Il Ludus Duodecim Scriptorum sembra sia più antico, e sembra che le 12 «frecce» fossero tagliate da due spazi orizzontali così da determinare 12+12+12=36 punti di riferimento.

Il Tabula sembra sia più recente, e sembra che qui le 12 «frecce» fossero tagliate da un solo spazio orizzontale, così da determinare 12+12=24 punti di riferimento. Dunque il Tabula sarebbe quasi identico al nostro Backgammon. Un patito di Tabula fu Claudio. Come si studia a scuola, Claudio si occupò di antichità etrusche e di riforma dell'alfabeto latino. A scuola non ci dicono che Claudio scrisse anche un libro sul gioco della Tabula; tanto era maniaco della Tabula che se ne era fatto installare una in carrozza, e giocava continuamente a Tabula durante i suoi viaggi, anche quando gli capitò di fare l'imperatore (41-54 d.C.).

Lasciamo il Tabula e torniamo al più antico Duodena Scripta o Ludus Duodecim Scriptorum. E' attestato in reperti archeologici di Timgad e di Ostia.

Scripta è un nominativo plurale neutro, che, appunto, al genitivo fa *Scriptorum*, e vuol dire «lettere dell'alfabeto».

Nei reperti di Ostia e di Timgad le *Scripta* possono essere una serie alfabetica pura e semplice, o una successione sensata di lettere che vengono a costituire una frase.

La serie alfabetica (attestata a Ostia) è del tip AAAAAA - AAAAAA - BBBBBB - CCCCCC - DDDDDD - EEEEEE. Comatele: sono 36 lettere.

Le successioni sensate di lettere che vengano a costituire una frase sono del tipo (attestato a Timgad) VENARI - LAVARI - LUDERE - RIDERE - OCCEST - VIVERE.

«Occest» è da intendere «hoc est». La frase si traduce «andare a caccia, far dei bagni, giocare, ridere: questo è vivere».

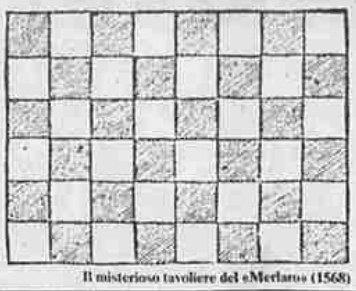
Qui i nostri lettori si dividono in due gruppi.

I nostri lettori che sanno giocare a Backgammon avranno subito voglia di fare una partita sullo schema che per loro abbiamo messo in evidenza graficamente nella seconda delle due illustrazioni che corredano questa rubrica. I due giocatori hanno 15 pedine ciascuno, 15 bianche e 15 nere. Entrambi entrano dalla V di «venari» e escono dalla ultima E di «vivere». Si usano 3 dadi. Le regole sono quelle del Backgammon o più esattamente quelle del Puff. I pezzi isolati, passibili di cattura, si chiamano *rugi* (vagabondi, senza bandiera, guerriglieri). Due o più pezzi sovrapposti, non passibili di cattura, si chiamano *Ordinarii* (soldati regolari). I pezzi bloccati si chiamano *inciti* (e qui val la pena che andiate a leggere un buon vocabolario latino, alla voce «incitus»: vedrete quante cose dice, sui giochi).

I nostri lettori che non sanno giocare a Backgammon, e che non possono aver capito niente, ma proprio niente, di quello che abbiamo detto fin qui, potranno divertirsi a cercare una frase italiana di 12+12+12=36 lettere da scrivere sul tavoliere in sostituzione di quella di Timgad, che è bellissima ma mette un po' a disagio chi non ha fatto un minimo di latinucci.

Non è impossibile. Il Bell era riuscito addirittura a tradurla in inglese rispettando il senso e il numero delle lettere: «to hunt, to swim, to play, to grin: this is to live».

Giampaolo Dossena



Il misterioso tavoliere del «Merlaro» (1568)

Un corso di Mah-Jongg

Imparate a giocare con un mitico pescatore cinese

TORINO — *Il 28 febbraio ha inizio un corso di Mah-Jongg presso l'Istituto italo-cinese di corso Ciriè 24. Tenuto dalla signora Hu Lihua, si articolerà in otto lezioni teorico-pratiche di 90 minuti ciascuna, e si concluderà con un torneo fra tutti i partecipanti al corso.*

In Italia il Mah-Jongg è popolare a Ravenna e a Ragusa, e qualche sacca di fanatici si trova in altre parti d'Italia (per esempio a Modena, dove è chiamato «Magione»). Per il resto, sopravvive tradizionalmente in famiglie altoborghesi o aristocratiche. Date sicure sull'arrivo del Mah-Jongg in Occidente si hanno per l'Inghilterra: qui lo lanciò (col nome di Khanhoo) W. H. Wilkinson nel 1894. Nel 1919 fu introdotto negli Stati Uniti da Joseph Park Balcook, a cui si deve la prima regolamentazione occidentale (Balacook's Rules for Mah-Jongg).

La leggenda vuole che il Mah-Jongg sia stato inventato 2500 anni fa dal padrone di una giunca per distrarre i suoi uomini, vittime del mal di mare. Ma sembra sia molto più recente: sarebbe nato verso il 1850-1860 a Nanchino per opera di Hung Hsiu-ch'uan promotore della rivolta dei T'ai-P'ing.

Unico dato certo, in Cina il Mah-Jongg si chiama Matchang, o Matsiang, o Macheuk, o Matseuk. Tutte queste parole vogliono dire la stessa cosa: «passero amico». La leggenda del pescatore che avrebbe inventato il Mah-Jongg 2500 anni fa spiegherebbe molto bene la cosa, parlandoci di un passero addomesticato, compagno inseparabile di quel mitico pescatore. Altri spiegano il riferimento al passero col fatto che il rimescolio delle tessere o tasselli di cui si compone il gioco ricorda il vento degli uccelli.

Il suono del rimescolio cambia a seconda dei materiali con cui le tessere son fatte. Sparite quelle d'avorio, di bambù, di legni pregiati, oggi i Mah-Jongg son tutti di plastica — anche in Cina (dove peraltro il Mah-Jongg attraversa un momento duro, essendo proibito come gioco d'azzardo). Non è che con la plastica si risparmi: la ditta Valvassori di Ravenna, specializzata da generazioni nella produzione di Mah-Jongg, ne ha di quasi economici, ma quelli in plastica dura lavorati e dipinti a mano raggiungono prezzi molto sostenuti.

Chi ama speculare a priori sulla storia dei giochi dice che le tessere del Mah-Jongg sono le antenate delle carte da gioco. Storicamente falso, geneticamente probabile, perché i tasselli d'osso o di legno nascono prima della carta in qualsiasi cultura.

Chi ama le teorie dei corsi e ricorsi vi mostra con fierezza certe confezioni di Mah-Jongg sotto forma di mazzi di carte (ne ha in catalogo uno la Ass tedesca) e inversamente certi mazzi di carte trasformati in tessere di plastica (la scatola del Rummikub).

Chiarito così, così era e così sarà il Mah-Jongg non resterebbe che spiegarne le regole. Ma volete che la rubrica di un giornale sostituisca otto lezioni di 90 minuti l'una?

appuntamenti

Musica

Roma - Manon all'Opera — *Per venerdì 2 marzo è fissata all'Opera la «prima» della «Manon» di Massenet diretta da Michael Tabachnick.*

Roma - Stagione della Rai — *Questa sera al Foro Italico concerto dell'orchestra sinfonica della Rai diretta da Marcello Panni: musiche di Webern e Petrassi.*

Roma - Concerti della domenica — *Domattina alle 10,30 al Sistina concerto del pianista Rudolf Firkusny per la serie degli appuntamenti dell'Italcable.*

Roma - Ceccato a S. Cecilia — *Domani pomeriggio per i concerti dell'orchestra di Santa Cecilia sale sul podio dell'Auditorium di via della Conciliazione il maestro Aldo Ceccato: musiche di Beethoven, Bettinelli e Ravel.*

Roma - Concerto per Fellini — *Lunedì sera all'Argentina concerto per Fellini con Katyna Ranieri che canterà le colonne sonore composte da Nino Rota per i film del grande regista.*

Milano - Prima alla Scala — *Per martedì è fissata la «prima» dell'«Idomeneo» di Mozart con la direzione di Gianandrea Gavazzeni.*

Torino - Quartetto al Conservatorio — *Per la stagione dell'Unione musicale mercoledì al Conservatorio concerto del Quartetto La Salle con un programma di musiche di Nono, Haydn e Beethoven.*

Genova - Dittico moderno — *Per venerdì 2 marzo al «Margherita» è in calendario, per la stagione dell'Opera, un dittico moderno: «Volo di notte» di Dallapiccola e «La morte nell'uria» di Petrassi: dirige Massimo Pradella.*

Verona - Una prima pucciniana — Domenica 4 marzo alle 15,30 prima di «Manon Lescaut» di Puccini al Teatro Filarmonico. L'opera inaugura la stagione lirica di primavera dell'Arena. Sarà diretta da Maurizio Arena, con la regia di Giancarlo Cobelli; protagonisti Maria Slatinaru, Maurizio Frusoni, Alberto Rinaldi, Attilio D'Orazi.

Ferrara - La Salomè di Strauss — L'opera va in scena questa sera al Teatro Comunale, diretta da Gunther Neuhold. Regia, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi.

Cremona - Il cappello di Rota — *Per la stagione lirica cremonese è in programma mercoledì prossimo il «recupero» de «Il cappello di paglia di Firenze» di Nino Rota la cui «prima» assoluta avvenne alla Scala nel 1958: adesso l'opera sarà diretta da Gianfranco Rivoli.*

Venezia - Novità per Carnevale — *Dopo il «Pipistrello», l'orchestra dei solisti veneti diretta da Claudio Scimone propone alla «Fenice» da giovedì a sabato prossimi «Il nascimento dell'Aurora» di Albinoni.*

Trieste - Kovancina al Verdi — *Mercoledì, «prima» dell'allestimento di Mladen Sablic della «Kovancina» di Mussorgski: dirige Baldo Podic.*

Napoli - Stagione della Rai — *Venerdì prossimo al Teatro Goldoni concerto dell'orchestra «I filarmonici del Teatro Comunale di Bologna» con la partecipazione del flautista Giorgio Zagnoni: musiche di Vivaldi, Mercadante e Schubert.*

Balletto

Cagliari - Il «caffè» della Bausch — *Da questa sera a martedì Pina Bausch, simbolo del teatro-danza francese, rappresenterà all'Auditorium del conservatorio «Pierluigi da Palestrina» il suo «Cafe Muller» ideato nel 1978.*

Palermo - Doppio balletto — *Dopo i primi spettacoli lirici la stagione del «Massimo» propone al Politeama Garibaldi uno spettacolo composito di balletto: «Il canto della terra» con musiche di Mahler e «L'apoteosi della danza» di Beethoven: le coreografie sono di Vittorio Biagi: il debutto è fissato per giovedì primo marzo.*

Torino - Il gesto e l'anima — *Il terzo appuntamento del quinto festival internazionale di danza vede impegnati da mercoledì prossimo sul palcoscenico del «Nuovo» l'Aterballetto, con Elisabetta Terabust e Amedeo Amodio.*

Savona - Don Chisciotte della Cosi — *Domani e lunedì è in arrivo il balletto di Liliana Cosi e Marinel Stefanescu che proporrà una nuova edizione del «Don Chisciotte» di Minkus.*

Modena - Nuovo «Lago dei cigni» — *Il «Comunale» ospita domani e lunedì la versione provocatoria di Tom Schilling del «Lago dei cigni» di Ciaikovski.*

Teatro

Milano - Un nuovo Amleto — *Dal 28 febbraio al 4 marzo Leo De Berardinis presenta il «suo» nuovo «Amleto» da Shakespeare.*

Milano - I Carrara in scena — La compagnia «Carrara-La Piccionaia» presenta al Teatro Verdi da mercoledì 29 febbraio «Il Pantalone sulla l'una», tratto da un'opera giovanile di Goldoni. Alla storia della compagnia Carrara è dedicato il libro, «Famiglia d'arte», pubblicato da La casa Usher: sarà presentato lunedì 27 febbraio al Teatro Verdi.

Roma - Gli eredi di Eduardo — *Fino all'11 marzo alla Sala Umberto si replica, con la compagnia di Ina Danieli, «Bene mio e core mio» di Eduardo De Filippo: tra gli interpreti Nunzio Gallo.*

Roma - Tre donne particolari — *Al Piccolo Eliseo si rappresenta «Viva la Regina», tre atti unici di Aldo Nicolai con Erio Mesina interprete di tre storie di donne.*

Roma - Arriva Brecht — *Da mercoledì al Giulio Cesare, Giancarlo Sepe presenta «La resistibile ascesa di Arturo Ui» di Bertolt Brecht.*

Genova - Si recita Alice — Ultime repliche stasera e domani al Teatro della Tosse di «Alice nel paese delle meraviglie»: uno spettacolo di pantomima dall'opera di Carroll messo in scena dal canadese Groupe Omnibus.

Torino - Bramieri all'Alfieri — *Da venerdì prossimo l'Alfieri ospita lo spettacolo musicale «Pardon, monsicur Molière» con Gino Bramieri.*

Torino - Caligola al Carignano — *Mercoledì «prima» dell'allestimento di Scaparro del «Caligola» di Camus con Pino Micol e Claudia Giannotti.*

Pistoia - Machiavelli in tournée — *Dopo Roma, l'allestimento di Mario Missiroli della «Mandragola» sarà rappresentato oggi e domani al «Manzoni» di Pistoia.*

Siena - Quel Brentolon di Goldoni — *Oggi e domani al Teatro dei Rinnuovati, Gastone Moschin e Maddalena Crippa in «Stor Todero Brontolon» di Goldoni.*

Prato - Gassman continua — *Domani Vittorio Gassman si congeda, al Metastasio, dal «suo» fortunatissimo «Macbeth» e da martedì, al Verdi di Pisa, proseguirà la stagione teatrale con il recital «Non essere».*

Firenze - Incontro con Testori — *Giovedì nel nuovo spazio teatrale di Sant'Apollonia Giovanni Testori presenta «Post Hamlet» con Adriana Innocenti.*

Reggio Emilia - La donna di Brusati — *Fino a lunedì al Teatro Romolo Valli si replica di Franco Brusati «La donna sul letto» con Edmonda Aldini, Paolo Graziosi e Mauro Avogadro.*

Forlì - La Moriconi russa — *Mercoledì e giovedì al Teatro Esperia Valeria Moriconi rappresenta «Ekaterina Ivanovna» di Leonid Andreev con la messa in scena di Cobelli.*

Bolzano - Le «prime» di Bernhard — *Per mercoledì prossimo è prevista la «prima» di «Ritratto di un artista da vecchio» di Thomas Bernhard: lo spettacolo proposto dallo «Stabile» di Bolzano si avvale della regia di Marco Bernardi.*

Pavia - Week end con Mastelloni — *Oggi e domani al «Fraschini», Leopoldo Mastelloni in «Cammurriata» di Peppino Patroni Griffi.*

Cinema

Venezia - Al cinema col diavolo — *Dal primo al 7 marzo il cinema Olimpia ospita una rassegna di trenta film incentrati sulla rappresentazione diabolica: da «Maciste all'inferno» di Guido Brignone a «Il mio amico il diavolo» di Stanley Donen.*

Bologna - Il cinema del futuro — *Oggi si apre la seconda edizione de «L'immagine elettronica»: si tratta di una manifestazione promossa dalla Biennale Cinema e che prevede rassegne, convegni e riflessioni sulle nuove tecniche e sul cinema del futuro.*

Milano - Shakespeare sullo schermo — *Si conclude domani al cinema De Amicis la rassegna antologica dei film tratti da opere di William Shakespeare.*

Torino - Anteprima di Ulisses — Al Movie Club martedì 28 febbraio sarà proiettato in prima visione per l'Italia «Ulisses», il film del regista sperimentale tedesco Werner Nekes che ha per temi l'Odissea di Omero e l'Ulisse di Joyce.

IN LIBRERIA
RUBRICA A CURA DI PUBLIKOMPASS S.P.A.

Gli annunci si possono ordinare agli sportelli di: MILANO, via G. Negri 4 (tel. 80 06); TORINO, corso Massimo d'Azeglio 60 (tel. 644 361); ROMA, via Giulio Cesare 16 (tel. 47 55 304); GENOVA, via E. Vernazza 27 (tel. 592 047); BOLOGNA, via Rizzoli 38 (tel. 222 476); BOLZANO, via Portici 37 A (tel. 23 325); FIRENZE, via Rondoni 32 (tel. 261 574); NOVARA, corso Mazzini 1 (tel. 33 341); PADOVA, piazza De Gasperi 41 (tel. 806 944); TRIESTE, piazza Unità d'Italia 7 (tel. 60 083).

FELICE CASORATI PRIMA DI TORINO a cura di F. Rocio. Testo di A. Dragone. Formato 21×', pp. 80, 24 tavole a colori, 16 in b.n. più 8 nel testo, L. 20.000.
Edizioni Le Immagini - Torino via della Rocca 3, tel. 011 836 765

I BEI DI TORINO (Boswell, Chessa, Galante, Levi, Mensio, Paulucci) a cura di R. Baraggioli e F. Rocio. Testi di Argan, Paulucci, Levi, Persico, Lionello, Venturi. Formato 25×', pp. 192, 85 tavole a colori più varie illustrazioni nel testo, L. 35.000.
Edizioni Le Immagini - Torino via della Rocca 3, tel. 011 836 765

GIULIO ARISTIDE SARTORIO, a cura di Laura Rocio. Testo di Guido Giubbini. Formato cm. 21×', pp. 40, 14 riproduzioni a colori, 6 in b.n., L. 15.000.
Edizioni Le Immagini - Torino via della Rocca 3, tel. 011 836 765

FRANCESCO TABUSSO - Laura Rocio: «I fiori». Acquerelli di F. Tabusso, testi di L. Rocio. Una poesia di G. Mecioni. Formato cm. 21×', 23 tavole di testo, 18 tavole stampate a piena pagina, a colori, riproducenti gli acquerelli di Tabusso, L. 30.000.
Edizioni Le Immagini - Torino via della Rocca 3, tel. 011 836 765

a) Marco Tentorio - ALESSANDRO MANZONI E IL COLLEGIO DI S. BARTOLOMEO DI MERATE - Genova, 1976, pp. 136, L. 9000.
b) Marco Tentorio - REALTA' E SPIRITUALITA' DEL CASTELLO DELL'INDOMINATO - Como, 1981, pp. 82, L. 8000.
c) Marco Tentorio - ALESSANDRO MANZONI E I PP. SOMASCHI - Como, 1973, pp. 216, L. 9000.
d) Marco Tentorio - Orin's Roberto - NEL NOME DI LUCIA - Genova, 1981, pp. 196, L. 9000.
e) Marco Tentorio - DISSERTAZIONI MANZONIANE - Genova, 1979, pp. 82, L. 6000.
f) Antonio Rivolta - CENNI SULLA FORMAZIONE SCOLASTICA DEL MANZONI NEI COLLEGI SOMASCHI DI MERATE E DI LUGANO - Como, 1981, pp. 51, L. 7000.
g) Carlo Boisio - I GIOCHI DEI BAMBINI NE «I PROMESSI SPOSI» - Genova, 1980, pp. 19, L. 6000.
Archivio Storico PP. Somaschi piazza della Maddalena 11 16124 Genova, tel. 010 208 439

G. Giraldi - DIZIONARIO DI ESTETICA E LINGUISTICA, pp. 960, L. 80.000.
Edizioni Pergamena via Ezio 7 - Milano

Giovanni Giraudo - L'EREMITA DI RIPAILLE, pp. 152, L. 12.000.
Alle soglie dell'età moderna il travaglio esistenziale e politico di Amedeo VIII Duca di Savoia eletto antipapa Felice V (1439-43) dai Padri di Basilea.
Edizioni L'Arciere - Cuneo

Maurizio Bernasconi - ESSERE UOMO, CORSO PRATICO DI FILOSOFIA AL SUCCESSO, L. 7000.
Il successo non richiede spiegazioni; il fallimento non ammette scuse.
Edizioni MAEP via Villa della Regina 13 bis 10131 Torino, tel. 011 831 340
Distribuito da I.D.M. via S. Donato 59, 10144 Torino tel. 011 473 0406 - 473 0415

Raphael - DI LA' DAL DUBBIO, pp. 176, L. 9000.
Oggi l'individuo è assalito da dubbi, incertezze che rappresentano l'inevitabile conseguenza di un coinvolgimento della «consapevolezza» di ciò che realmente è, vive nell'angoscia perché si identifica col divenire, con tutto ciò che gli si oppone tra le mani. Raphael, in questo libro-dialogo, stimola a trovare in se stessi il sentiero che conduce «di là dal dubbio» per svelare la propria reale natura che è compiutezza-armonia. Nel capitolo «Vita vibrante» agli insuoni alcune note di quella «Scienza dell'Armonia» di cui Pitagora e Platone sono sommi maestri. In «Post mortem e Bardo Thotrol» viene data una sintesi accessibile alla mentalità occidentale, del profondo insegnamento contenuto nel «Libro tibetano dei morti» che mira a sdrammatizzare e porre nella sua giusta luce l'evento che chiamiamo «morte».
Richiedere il catalogo nelle Librerie o direttamente a Edizioni Aviani Volya via Silvio Pellico 330/D 00166 Roma, tel. 06 692 1144

Marchetti - COME DIVENTARE CARISMATICI, PRANOTERAPISTI, GUARITORI (coll. Saltiudili), pp. 168 con 23 ill., L. 18.000.
Edizione Nella Letteratura via Arquà 18 - 20131 Milano telefoni 02 282 7548 - 289 4978

RICERCA SOCI
Nota Azienda operante da tempo a livello nazionale nel settore delle vendite per corrispondenza, disponendo proprio vasto e selezionato indirizzario clienti acquisiti, esaminerebbe serie proposte di associazione da parte di possibili soci finanziatori (aziende o privati) interessati al settore in forte espansione. (settore editoriale)
per ulteriori informazioni scrivere a: CAS. POST. 5062 ROMA

NRE Nuova Rivista Europea 1
Mensile di cultura diretto da Giancarlo Vigorelli
Carli/La fuga di capitali ■ Ostellino/Orwell & Amalrik ■ Brendan Kennelly/Era nuda e vide ■ Vigorelli/Unesco a senso unico ■ Testaferrata/Raffaello, il Ritratto e lo Scorpione ■ Agostini/Intervista a Silvius Magnago ■ Galli/La nuova geografia del potere economico: Milano ■ Terza puntata dell'inchiesta sulla 'società letteraria'
Direzione: via San Marco, 16 - 20121 Milano
In edicola: Rusconi Distribuzione
Pubblicità: A. Mancini & C./ L. 4.000, pp. 104.

satiz